



LA LOTTA

Anno LVII - N. 45

IMOLA
6 novembre 1954

Una copia L. 30

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

È tempo di decidere

La paradossale «operazione Togni», se da un lato è stata sfruttata dalla destra come un'occasione per riconquistare nel Paese quel prestigio e quella influenza che — almeno sul piano politico — sta perdendo giorno per giorno e con ciò ha costituito un elemento di confusione, d'altro lato ha dato luogo a reazioni e preoccupazioni che possono considerarsi invece un contributo ad un maggiore chiarimento della situazione politica.

Tale può ritenersi perfino il riconfermato prevalere della corrente di centro destra nel Partito liberale, dato che di fronte alla enunciazione esplicita delle tesi più conservatrici la sinistra liberale ha dovuto prendere posizione denunciando le «pressioni illiberali» ed il fatto che il partito «è stato sospinto su posizioni tradizionali alla destra politica ed economica».

Nella stessa Democrazia cristiana, a quanto riferisce «La Stampa» è stato rilevato dagli aderenti di «Iniziativa» come le posizioni liberali a proposito della politica agraria e della questione I.R.I. siano in netto contrasto con le esigenze espresse nel Congresso di Napoli. E ciò si aggiunge alla profonda crisi, aperta e non ancora chiusa, nei gruppi giovanili, che appunto a quelle esigenze li richiamano.

Ma le reazioni alla operazione Togni e le preoccupazioni che ne derivano, sono state più vivaci e più conclusive in quegli ambienti e circoli che gravitano — o gravitavano — intorno alla socialdemocrazia. E ciò è tanto più importante poiché proprio questo partito e quelle posizioni costituiscono il maggiore elemento di confusione nella attuale situazione politica.

Il convegno di Firenze dei Movimenti di autonomia socialista e di Unità popolare con la condanna del «miti» dell'unificazione socialista nel P.S.D.I. e della terza forza ha segnato un passo notevole verso la inserzione effettiva di queste forze nella lotta per la democrazia in Italia. Il riconoscimento, tributato dal Codignola, alla funzione del P.C.I. come «ancoraggio per la democrazia italiana e argine alla invadenza della destra» e quello stabilito dal convegno alla C.G.I.L. come unica organizzazione sindacale in grado oggi di difendere gli interessi delle masse lavoratrici, sono il risultato della chiarificazione politica in corso nei due movimenti e rappresentano un notevole avvicinamento al riconoscimento della insostituibile funzione del movimento operaio nella difesa e nello sviluppo della democrazia.

Sotto lo stesso profilo debbono essere valutate le critiche sempre più precise al P.S.D.I., alla sua funzione conservatrice, ed il superamento delle pregiudiziali nei confronti del P.S.I., anche se la maggior parte degli intervenuti al convegno non ha seguito Greppi sulle posizioni più avanzate di netto abbandono del paternalismo («importa assai più esser compagni dei lavoratori che non i loro avvocati non sempre richiesti») e di chiaro impegno nella lotta per la democrazia accanto ai lavoratori, condividendo le responsabilità del P.S.I. e partecipando alle iniziative.

Tali dichiarazioni preannunciano una confluenza ed una collaborazione che ci auguriamo si realizzino al più presto.

Nel convegno di Vicenza della sinistra socialdemocratica, cui ha conferito rilievo nazionale la partecipazione di elementi della direzione come Faravelli, Bonfantini, Zagari e la adesione di Mondolfo, è stato chiaramente denunciato il valore sintomatico del caso Togni ed espresso a tutte lettere di sfiducia verso l'attuale esperimento governativo. È stato nuovamente rilevato come l'unica piattaforma politica in Italia sia oggi costituita dalla obiettiva confluenza delle esigenze di rinnovamento sociale espresse al Congresso di Napoli della D.C. con quelle di cui è portatore il P.S.I.

La sinistra socialdemocratica non ha saputo però andare oltre la salomonica attribuzione di responsabilità in parti uguali alla D.C. ed al P.S.I., concludendo con il solito demagogico appello ai lavoratori del P.S.I. e rifiutandosi di riconoscere che il problema oggi è quello di scegliere fra due politiche. Oggi si tratta di impegnare le forze, sia pure quelle esigue della socialdemocrazia, a favore del cenacolo conservatore di Scelba-Saragat, subendo i ricatti di Togni, ovvero a favore di una po-

litica di sviluppo democratico e sociale con l'appoggio ed il sostegno delle masse popolari.

Ma perfino il gruppo maggioritario della direzione socialdemocratica non ha potuto far tacere preoccupazioni e perplessità, non ha potuto ignorare il malcontento e la diffidenza che gli atteggiamenti ufficiali del P.S.D.I. hanno provocato fra la base socialdemocratica.

Non vogliamo certo sopravvalutare queste improvvise impennate, cui la socialdemocrazia ci ha da tempo abituati; esse fanno parte del doppio gioco che essa svolge: esprimendo da un lato le esigenze e le aspirazioni della propria base, adeguandosi ed adattandosi dall'altro alle esigenze della collaborazione e collusione governativa. Tuttavia anche queste impennate sono sintomi di una situazione che non risparmia nemmeno la socialdemocrazia.

Comunque, se i convegni di Firenze e di Vicenza sono segni di un processo di chiarificazione in corso, queste impennate sono soltanto espressione delle incertezze, delle perplessità e dei tentennamenti della socialdemocrazia. Ed oggi non è tempo di titubanze, di ripentimenti dal mattino alla sera o viceversa; è tempo di decisioni e di scelte politiche.

AMBITA ONORIFICENZA ALLA NOSTRA CITTÀ

IMOLA decorata di med. d'oro

L'A.N.P.I. Nazionale in riconoscimento a glorificazione dell'azione appassionata ed eroica di tanta parte della popolazione imolese nella lotta liberatrice della Resistenza ha conferito alla nostra città l'ambito premio della decorazione con Medaglia d'Oro fregiandone il Gonfalone Municipale.

La fausta cerimonia si è svolta con austera solennità nella mattina di Domenica 31 Ottobre nel Teatro Modernissima. Assisteva un folto pubblico e presenziavano molte rappresentanze dei maggiori organismi patriottici, politici e democratici del Comune con vessilli che attorniarono il Gonfalone Municipale recato da un Drappello di Vigili Urbani in alla uniforme mentre il Sindaco con Assessori e Consiglieri presidevano al rito.

Salutato da calde e commosse ovazioni il dirigente dell'A.N.P.I. Provinciale on. Bottonelli fregiava col massimo segno dell'onore, la Medaglia d'oro, il Gonfalone del nostro Comune.

L'on. Bottonelli con ispirata parola

L'On. ELENA CAPORASO ha parlato alle donne imolesi

L'EMANCIPAZIONE della DONNA è un problema di interesse nazionale

Alla presenza di un folto pubblico Sabato 30 Ottobre l'On. Elena Caporaso membro della Direzione del P.S.I. e Responsabile Femminile Nazionale ha tenuto l'annunciata Conferenza sull'emancipazione della Donna.

La compagna Luisa Penazzi chiamando alla presidenza la Segreteria dell'Unione Comunale, la Commissione Femminile, la Responsabile Femminile Provinciale Irea Gualandi e l'On. Andrea Marabini presente in sala, ha nel contempo rivolto un saluto ai presenti, chiaramente dimostrando il perché oggi più che mai si pone la necessità di illustrare

e approfondire i temi dell'emancipazione della donna.

L'On. Elena Caporaso ha iniziato il suo dire confermando come il problema della libertà della donna sia sempre stato avvertito sin dai tempi più remoti.

Con un'ampia trattazione storica, l'oratrice, ha enunciato in ordine cronologico le lotte rivendicative sostenute dalle donne, la loro avversione alla guerra e ad ogni bruttura della società.

Il P.S.I. fin dal 1892 pone il problema della liberazione della donna dallo stato di schiavitù quale necessità per il conseguimento di una società nuova ed emancipata. Molte donne hanno affrontato pericoli ed hanno sacrificato la loro vita ribellandosi dall'oppressione capitalistica. Notevole è stato il contributo dato dalle donne al miglioramento progressivo delle condizioni di vita di tutta la società. E man mano che la coscienza di lottare si è diffusa fra le donne, molto è valsa a fare cambiare indirizzo alla politica di guerra e alle espressioni più brutali dei ceti dominanti. Come ieri le donne hanno lottato per la pace e per il loro benessere, oggi la loro azione continuerà, perché sia rispettata la Costituzione Repubblicana, perché realmente la donna sia libera ed emancipata.

Si chiudeva la serata consegnando alle compagne della Sezione di Ponticelli, lo stendardo offerto dalla Commissione femminile Comunale a quella Sezione, in campo Provinciale, che avesse nel corso del bimestre precedente, portato al Partito il maggior numero di nuove iscritte. Per una felice coincidenza, dovuta naturalmente non al caso, ma al positivo lavoro condotto da quelle compagne, lo stendardo è proprio stato vinto da una sezione dell'Imolese.

Ci sia compagne questo di stimolo, affinché nel corso della campagna di tesseramento, col nostro attivo lavoro possiamo conquistare alla democrazia nuove centinaia di donne e sotto l'impulso degli ideali Socialisti continuare la nostra marcia per essere libere, per vivere nel benessere e nella pace. **W P**

rievocavate luminose figure dei nostri Valorosi Concittadini che nella costante lotta antifascista sacrificarono la libertà; gli averi, la vita, preparando col loro fulgido esempio l'animo dei giovani che nell'ora epica della Resistenza liberatrice non esitarono a slanciarsi impavidi nella lotta dando in olocausto la vita appena sbocciata nella virile giovinezza per liberare l'Italia e il mondo da una dura, crudele tirannide.

Il segno dell'onore che da oggi brilla sul nostro Gonfalone civico rappresenta un orgoglio che Imola della Resistenza tramanda alle generazioni future perché nel culto delle più sacre memorie cittadine custodiscano i Comandamenti di Libertà, di giustizia e di Pace che furono il viatico dei nostri Caduti nella Resistenza.

La suggestiva e vibrante cerimonia si concludeva fra le acclamazioni che salutavano le parole del Sindaco Veraldo Vespignani che in nome della città ringraziava l'A.N.P.I. Nazionale per l'ambito onorificenza.

AGGANCIARE L'ARTE E LA CULTURA AGLI INTERESSI DEL POPOLO

Vogliamo nelle scuole nelle fabbriche e nelle campagne la libertà per tutti

Noi socialisti non amiamo né i sottili ricami intorno alle astrazioni né le facili critiche generiche: noi sappiamo che discutere di una astratta libertà è gioco che giova solo alla reazione. Un partito politico deve guardare alla «realtà effettuale»; alle condizioni reali delle varie «libertà» in Italia; e deve commisurare tali condizioni non a una teoria filosofica, ma alla Costituzione della Repubblica italiana, che, se non è una trappola come apparve a qualche topolino della politica, non è neppure una deità da adorare. La Costituzione non donataci da nessuno né caduta dal cielo, ha sistemato in un complesso di Istituti e di norme, le condizioni per le quali in una società possano convivere classi in lotta tra loro e siano impediti prepotenze e ingiustizie a danno dei deboli e degli indifesi.

Perché in Italia si ha un così insistente richiamo alla Costituzione? Ciò che non avviene, non dici negli stati socialisti, ma neppure nelle democrazie borghesi? Lasciamo pure da parte le fa-

cili spiegazioni di chi ciancia di una costituzionale incapacità degli italiani a vivere in libertà: se ciò fosse vero, la spiegazione non sarebbe nel «carattere» degli italiani, ma nella configurazione storica dell'Italia da secoli malgovernata e, perciò, diffidente di Costituzioni e libertà. Forse, però, non errerebbe chi spiegasse i richiami alla Costituzione come un episodio della lotta, non diciamo, tra «fascismo» e «antifascismo» ma di una lotta più radicale tra la Costituzione che vorrebbe fare dell'Italia un paese progressista e la vecchia Italia latifondista e «nera» che non può rinunciare al suo secolare dominio sulle braccia e sulle coscienze del popolo lavoratore. Ma spieghiamoci con i fatti.

La borghesia si era dato, col fascismo, un suo «ordine»: affermato da un complesso di leggi penali e di pubblica sicurezza, quest'ordine era difeso da tutto l'apparato statale, dalla «forza» delle camicie nere come dalla «persuasione» degli intellettuali. Come, durante il fascismo mussoliniano, ci fu la «diarchia»

di duce e re, così c'è oggi una diarchia di leggi e istituti fascisti e Costituzioni. Noi diciamo: «la Costituzione afferma la libertà di sciopero»; essi ordinano alla Celere la repressione degli scioperi con la «forza» codificata dal fascismo.

Stando così le cose, continuando, cioè, ancora nel 1954 una situazione borbonico-fascista, continuando questo quotidiano conflitto tra vecchia e nuova Italia, quale deve essere la posizione del P.S.I.? Che può fare il P.S.I. per ottenere all'Italia quel minimo di democrazia che i migliori italiani chiedono invano dai tempi del Risorgimento? Il P.S.I. d'accordo con il P.C.I. e le organizzazioni sindacali analizzano, con discorsi parlamentari, con convegni di studio, con studi statistici reali condizioni politiche e sociali dell'Italia; propongono leggi, sostengono accesi dibattiti e, nello stesso tempo, cercano di cointeressare alla lotta per la libertà i ceti più sordi. Questa opera di critica, di analisi è tanto più benemerita quanto più sono difficili le

(continua in 3 pagina)

Programma rivendicativo della Camera del Lavoro

Per una azione concreta di soccorso inv. ai lavoratori bisognosi

Considerando che circa 4000 lavoratori dell'industria e dell'agricoltura si trovano disoccupati e che la disoccupazione è in continuo aumento per la cessazione delle attività stagionali (vedi industria del legno - fornaci, ecc.); il tentativo del padronato agrario di evadere nelle campagne agli obblighi previsti dalla legge sull'imponibile di mano d'opera, l'inadeguatezza sociale elargita ai disoccupati (sussidi di disoccupazione) all'inadeguatezza delle pensioni e la mancata assistenza malattia, la Camera del Lavoro intende portare avanti in questo periodo e durante tutto il periodo invernale il seguente piano rivendicativo e chiama tutti i lavoratori occupati e non, tutti i cittadini, gli enti e le associazioni a promuovere tutte quelle forme di lotta che possono permettere di ottenere il successo attorno alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- 1° - che non venga effettuato nessun licenziamento o riduzioni di orario di lavoro nel periodo invernale.
- 2° - Assunzione in tutte le aziende industriali con più di 50 dipendenti di una aliquota di lavoratori disoccupati o di giovani in cerca di prima occupazione pari al 10% delle maestranze.
- 3° - Investimento minimo in lavori di miglioria e trasformazione fondiaria pari al 4% della produzione lorda vendibile.
- 4° - Chiusura delle contabilità coloniche senza addebiti di contributi unificati e di onoranze.
- 5° - Esecuzione delle opere e dei lavori pubblici già approvati (strade - case - sistemazioni idrauliche, ecc.).
- 6° - Sollecito stanziamento dei fondi per dare subito inizio ai corsi professionali e ai cantieri scuola già programmati ed approvati dall'apposita Commissione Provinciale dell'U.R.L.M.O. con l'aumento dell'indennità giornaliera e il riconoscimento dei diritti assicurativi e previdenziali per i partecipanti.
- 7° - Concessione del credito necessario agli artigiani, ai piccoli e medi produttori dell'industria, dell'agricoltura e ai piccoli e medi commercianti.
- 8° - Erogazione del sussidio di disoccupazione ai braccianti agricoli in base alla legge 264 del 29-4-49 entro l'anno 1954 come dagli impegni assunti ufficialmente dal Ministero del Lavoro.
- 9° - Approvazione del progetto di legge già presentato al Parlamento per la concessione di un assegno mensile di L. 3000 ai vecchi senza pensione.
- 10° - Immediata erogazione dell'assistenza malattia ai pensionati della Previdenza Sociale già approvata dall'apposita Commissione Parlamentare.
- 11° - Sollecita approvazione da parte del Senato della Legge già approvata dalla Camera dei Deputati sull'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti.
- 12° - Riconoscere ai mezzadri il diritto alla pensione ed estendere alle donne mezzadre l'applicazione della legge sulla maternità.
- 13° - Immediata concessione all'E.C.A., da parte del Governo, dei fondi per il pagamento entro la fine dell'anno del 2° semestre 1954 e del primo trimestre 1955, dell'assegno mensile agli assistiti in base alla legge 997 del 1951 in sostituzione dell'indennità caro pane.
- 14° - Emanazione entro il 30 novembre 1954 del Decreto Ministeriale necessario per la erogazione del sussidio straordinario ai disoccupati di tutte le categorie iscritte nelle liste del collocamento e ai giovani in cerca di prima occupazione.
Siano raccolte le domande di pensione di vecchiaia e invalidità arretrate o ferme da mesi presso la Previdenza Sociale.

15° - Estendere il diritto dei provvedimenti di soccorso invernale anche a tutti i degenti in sanatorio e alle loro famiglie, agli invalidi e mutilati civili.

La Camera del Lavoro sollecita la Prefettura ad approvare le spese per refezioni scolastiche, dopo-scuola e contributo al Patronato Scolastico che i Consigli Comunali iscrivono giustamente nei loro bilanci per sopperire alle minime esigenze della popolazione scolastica.

Concessione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di un bicchiere di latte caldo al giorno a tutti gli alunni delle classi elementari.

La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ritiene che la realizzazione di questo obiettivo rappresenti un serio contributo al miglioramento della situazione sociale-economico-produttiva per alleviare le condizioni di miseria che colpiscono migliaia di famiglie imolesi, causa i bassi salari e stipendi, e larghi strati di cittadini indigenti a causa della insufficiente assistenza e protezione sociale ad essi data dal governo.

Il presente Piano Rivendicativo è stato inviato all'Amministrazione Comunale perché il Consiglio Comunale esprima un suo voto in merito al contenuto, per ottenere la realizzazione, nell'interesse della grande maggioranza delle famiglie più bisognose e per ottenere più adeguati provvedimenti di assistenza e per il lavoro ai disoccupati.

La Commissione Esecutiva della C. d. L.

Per lo sviluppo economico e l'elevazione sociale nel nostro Comune

SI INTRAPRENDA UNA AZIONE ORGANICA DI RINASCITA

Nel quadro generale della stagnazione e decadenza dell'economia italiana, che è la conseguenza di un errato indirizzo di politica economica del governo, anche sull'economia dell'Imolese ricade un peso grave.

A conferma dello stato di indigenza delle larghe masse popolari e della consapevolezza che esse avevano della gravità di queste lotte, che già dal gennaio 1950, allorché la C.G.I.L. in una conferenza regionale tracciò e indicò la via della lotta per la rinascita economica, che le masse lavoratrici del nostro comune hanno dato corso a lotte memorabili, a innumerevoli scioperi a rovescio, a occupazioni simboliche per attirare l'attenzione del governo e dei suoi organi, che vanno dalla lotta dell'Idice, del Sillaro, del Correcchio e contro i Consorzi di Bonifica (Zaniolo e Renana) per impedire gravi danni alla nostra agricoltura e pericoli di allagamenti, fino alla memorabile lotta condotta dal '50 al '54 dagli operai della Cogne per impedirne la smobilizzazione. Non più solo i lavoratori e la loro organizzazione sindacale, ma in questi ultimi anni, eminenti tecnici, studiosi, ministri dei Partiti di governo, hanno posto con forza all'ordine del giorno delle classi al potere la necessità di intraprendere un'azione organica di rinascita nel paese nell'interesse dell'economia italiana per lenire la disoccupazione, elevando il tenore di vita delle grandi masse lavoratrici.

Mentre i lavoratori hanno dimostrato il loro patriottismo, attraverso una azione di difesa dell'economia nazionale, da parte del Partito dominante e dai suoi alleati, non si è esitato ad usare la violenza contro i lavoratori, prova ne è l'ultima sentenza di condanna dei compartecipanti di Pasolini i quali solo perché hanno lavorato la terra di cui ne hanno pieno possesso, in base alla legislazione vigente in materia di contratti agrari sono stati condannati a 20 giorni di carcere.

E' bene sottolineare, che mentre la

Il Convegno Provinciale sulla mutualità volontaria

Riobierta l'approvazione della legge sull'assistenza

Domenica mattina, 24 u. s., a Bologna, nella Sala Farnese, si è svolto il primo convegno provinciale della Mutualità volontaria.

Formata la presidenza dal vice-sindaco prof. Samaja, dall'on. Marabini, dall'assessore della provincia Palmieri, dal segretario dell'Associazione coltivatori diretti e da altre personalità ancora, Araldo Ghedini dell'Associazione coltivatori diretti, prendeva la parola per svolgere la relazione.

Dopo aver enunciato i problemi sociali, umani ed economici che impongono l'estendersi della mutua anche ai piccoli operatori economici ed ai coltivatori diretti, Ghedini ha poi accennato al lavoro svolto dalla mutualità volontaria, ai soprusi e agli illegalismi che sono stati rivolti a questo movimento per impedirne il suo naturale sviluppo.

L'oratore ha quindi concluso la sua relazione chiedendo la sollecita approvazione, con ulteriori miglioramenti, della legge sull'assistenza da parte del Senato della Repubblica.

Fra i numerosi intervenuti ha preso la parola l'on. Marabini, il quale ha ampiamente illustrato l'azione svolta dai parlamentari democratici per fare ottenere l'assistenza ai coltivatori diretti.

Al termine dei lavori del Convegno, è stata formata una commissione che si recherà presso la Camera e il Senato per portare la voce dei coltivatori diretti e dei piccoli operatori economici della nostra provincia. E' stato poi definitivamente eletto un Comitato, che ha il compito di coordinare le varie attività inerenti i problemi mutualistici.

duttive, più rigogliose, le nostre fubriche non si sono chiuse, si sono fatti ponti, strade, scuole) è il cardine fondamentale della rinascita della nostra economia, e la rinascita economica e sociale non significa soltanto una somma di opere pubbliche più o meno importanti, si tratta di una nuova concezione, e di un nuovo orientamento di politica economica, tesa a modificare l'ambiente economico inquadrato nello spirito dei principi costituzionali.

Si tratta di dare corso ad una vasta mole di investimenti produttivi per opere come il bacino del Rio Moscheta, il Canale Emiliano Romagnolo, lo sfruttamento delle risorse metanifere così abbondanti nella nostra zona, lo svasso e l'arginamento totale del Sillaro compresa la bonifica consorziale sfruttando tutte le risorse, e colpendo i profitti privati esosi e le concentrazioni monopolistiche attraverso le riforme di struttura previste dalla legge fondamentale dello Stato.

Noi abbiamo le condizioni per realizzare questo nuovo orientamento di politica economica.

Abbiamo oltre 4000 disoccupati permanenti e parziali, abbiamo centinaia di tecnici capaci che ci sono invidiati da tutto il mondo. Con la costruzione del Canale Emiliano avremo la possibilità di irrigare 8000 Ha. di terreno ottenendo un aumento di produzione del 60% circa elevando il reddito netto dagli 872 milioni attuali a un miliardo e 500 milioni con un aumento di 168.000 giornate lavorative annue necessarie alla coltivazione.

Il fiume Sillaro per la sistemazione del quale fin dal 1951 tecnici e studiosi, agricoltori e organizzazioni sindacali ne hanno denunciato l'urgenza, dal monte al piano; in questi ultimi anni la lotta dei lavoratori disoccupati, la pressione sugli organi interessati ha strappato alcune briciole che non hanno minimamente eliminato il pericolo che comporta questo torrente il quale per lunghi tratti è quasi del tutto chiuso e non è più in grado di trasportare le acque nei periodi di maggiore piovosità.

Altra opera urgente ed indispensabile è la sistemazione, lo svasso dei canali dei consorzi di bonifica (Zaniolo-Renana) i quali in questi ultimi anni per incuria dei Consorzi stessi oltre a non ricevere più l'acqua dei poderi nei periodi di maggiore piovosità, sono straripati allagando le terre circostanti.

Sono queste le opere più urgenti attorno alla realizzazione delle quali, sta la rinascita, lo sviluppo della nostra agricoltura e prospettive di lavoro continuo per le masse bracciantili disoccupate.

Nella bassa imolese, vi è una situazione economica stagnante, che non può essere ignorata, ma che esige che si agisca per sbloccarla, in conformità agli interessi dei mezzadri, dei braccianti, dei coltivatori diretti, degli stessi proprietari terrieri non parassitari nell'interesse della produzione e dei lavoratori.

Lo stato endemico nel quale versa la nostra economia agricola, pone il lavoratore cattolico, socialdemocratico sullo stesso piano del lavoratore socialista e comunista, perché legato agli stessi interessi.

E' su questa piattaforma di interessi comuni, che noi dobbiamo rompere il muro di diffidenza che ancora ci separa e concordare azioni ed intese comuni, per ottenere i finanziamenti necessari a risolvere i problemi della bonifica, idraulica ed agricola, della viabilità e delle opere pubbliche.

Sulla stessa piattaforma dobbiamo ricreare, attraverso le conferenze aziendali di produzione sia nell'industria che nell'agricoltura, le vie per la salvezza e il potenziamento produttivo delle nostre aziende agricole ed industriali.

Per la soluzione di questi problemi che rappresentano le premesse per un risorgere della vita e un miglioramento delle condizioni economiche e sociali delle masse lavoratrici, dobbiamo inserirci come elementi di guida e dare corso ad una larga unità d'azione per ottenere quanto prima il successo.

classe lavoratrice ed il suo sindacato operano come elementi di stimolo del progresso e come nuove forze di direzione nazionale, le classi dirigenti incapaci di risolvere i gravi problemi economici e sociali, si sono rinchiusi in se stesse, nel loro egoismo, emettono, tramite la Magistratura, sentenza di classe, che sono sempre più una conferma dell'interferenza del potere esecutivo sul potere giudiziario per soffocare la sete di giustizia e i diritti dei lavoratori. Non sono queste le azioni che frenano il movimento popolare.

I lavoratori hanno piena consapevolezza che in una società basata su gretti interessi, solo la loro lotta (che ha reso le nostre terre maggiormente pro-

A BUBANO

cariche della polizia contro i braccianti

Ha avuto luogo Giovedì 28 u. s. lo sciopero dei lavoratori della terra in segno di protesta per lo sfratto dei braccianti stabili sul fondo Bellarosa di proprietà della signora Rosa Laffi. Allo sciopero dei lavoratori della terra, durato tutta la giornata, si è aggiunto nel pomeriggio quello di tutte le categorie dei lavoratori del Comune, che si sono uniti ai braccianti in segno di solidarietà. Tutti i lavoratori si sono portati sul fondo Bellarosa, dove ha avuto luogo una imponente manifestazione.

Alle 14,30, però, hanno fatto la loro comparsa la polizia e i carabinieri che, a bordo di due camionette, hanno tentato con i modi che sono loro abituali, di disperdere la manifestazione.

Uno di essi, il carabiniere Simonelli della locale stazione, ha colpito con una catena certa Mateotta Beltrami procurandole lievi contusioni. Inoltre sono stati fermati, Adelma Beltrami, Giuseppe De Giovanni, Giuseppe Landi, Giuseppe Andati e Ida Bartolina, che in serata sono stati rilasciati.

La manifestazione si è sciolta allorché una commissione di lavoratori è stata ricevuta dal vice pretore di Imola, che era sul posto. Egli ha deciso però che da oggi fino al 6 novembre ogni lavoro sia sospeso sul fondo Bellarosa al fine di consentire le « sime » necessarie al passaggio di proprietà del fondo stesso.

Vogliamo nelle scuole nelle fabbriche e nelle campagne la libertà per tutti

(continuazione dalla 1 pagina)

condizioni della lotta. Se i nostri partiti non avessero nella storia dell'Italia moderna altro merito che quest'opera di critica e di risveglio delle coscienze, essa sola sarebbe immensa.

La riunione del nostro Comitato centrale è, appunto, una importante riunione di critica politica preceduta da tutto il lavoro sindacale e parlamentare cui si accennava testé.

La mozione finale merita di essere diffusa e commentata per gli impegni che da essa derivano a tutti i compagni.

La mozione è stata votata in un momento critico della D.C. Non alludiamo alle ripercussioni politiche di questo o quello scandalo: la D.C. attraverso un momento critico perché il «nuovo gruppo dirigente democristiano» passato al governo della D.C. è esitante ad assumere il governo non solo per le difficoltà frapposte dai partiti minori, ma anche per le interne scissioni, per la non chiara attitudine del Vaticano e per la situazione internazionale che va maturando in impreviste direzioni, ma non così rapidamente da poter coincidere con la presa del potere da parte degli «iniziativisti». Una sola via si aprirebbe alla D.C. «sulla via delle grandi realizzazioni sociali» e nelle condizioni d'inaugurare una politica internazionale più sciolta dalle ideologie maceurtiste. Noi crediamo che una simile politica gioverebbe non solo all'Italia, ma anche alla Chiesa, dalla quale, però, è presumibile deriveranno le più forti opposizioni.

Il monito, comunque, rivolto ai d. c. dal P.S.I. deve, per poco senso politico che abbiano i dirigenti della D.C. e della Chiesa, essere accolto, se essi ripensano all'affermazione che apre la mozione: «negli ultimi mesi è proseguita la vigorosa avanzata del movimento democratico ed accresciuto il consenso intorno ai partiti popolari». Se non si accetta la mano tesa da un partito in continuo progresso, vuol dire che si vuol condividere la politica reazionaria all'interno e all'estero che durante un ventennio troppe volte fu benedetta con i risultati ben noti. Se l'«iniziativismo» non dovesse distinguersi dal lucesebismo nel mutamento radicale delle alleanze, non si capisce in che differirebbero i due movimenti e perché l'Italia dovrebbe assistere a una nuova crisi ministeriale.

Quale nuova politica chiede il P.S.I.? «far cadere le barriere della discriminazione, moralizzare la vita politica, attuare i più urgenti provvedimenti di carattere economico e sociale, per i quali esistono da tempo impegni del Parlamento, a perseguire in campo internazionale la fine della guerra fredda e la riduzione degli armamenti, a ricercare l'alternativa della CED non già nel riarmo della Germania, ma in un sistema generale di sicurezza europea» e, quindi, mondiale. Sarà che non me ne intendo di «satanismo», ma non riesco a vedere in nessuna di queste proposte nulla di diabolico.

Si chiede, tutto sommato, una distensione interna e internazionale. E anche nel campo della politica internazionale capita la nostra mozione in un momento di crisi: il fallimento della CED, oltre che nella politica americana, è stato il fallimento della Internazionale cattolica. C'è come un maligno destino che, unificata l'Italia, la nostra politica di alleanze militari sia stata con i moderati prefascisti orientata verso la Triplice alleanza; con i fascisti verso l'Asse, con i clericali verso la CED. Non so fino a che punto il maligno destino si identifichi con gli Stati maggiori (forse non troppo in Italia); o con le tendenze conservatrici, antisocialistiche delle quali è stata alliere la Germania prussianizzata.

Che farà il «nuovo gruppo dirigente d.c.»? Se non accetterà l'impostazione democratica e progressiva, data dalla nostra mozione, non gli resterà che la strada della reazione: su di essa gareggiando con le destre, finirà col rompersi il collo come avviene ad avventati motociclisti. Quale sia la strada della reazione batluta dall'attuale governo ci chiarisce, con stringata sobrietà, la mozione.

Essa parla di «arbitrii amministrativi

VITA DI PARTITO

Pieve S. Andrea

Giovedì 28 ottobre si è riunita l'assemblea di Sezione con la partecipazione del Segretario della Unione Comunale Imolese A. Giovanardi.

Di fronte ad un soddisfacente numero di compagni il Segretario Comunale del Partito ha trattato con chiarezza e diffusamente i problemi organizzativi della Sezione in relazione alla politica sempre più reazionaria condotta dalle forze governative.

Ammirevole è stato lo sforzo che i compagni

e polizieschi» e di «discriminazioni» e di «abusi di poteri» e, più specificatamente, di limitazioni ai diritti di riunione e di propaganda. Una siffatta politica mira a preservare la società italiana non dal socialismo o comunismo, ma da qualcosa di più elementare: «si vuole degradare la condizione umana del lavoratore ad un rapporto servile»; si disconoscono talvolta le stesse leggi sociali e, in ogni caso, si respingono sacrosante rivendicazioni economiche». Il fine, dunque, dell'illiberalismo d. c. è la conservazione del privilegio sociale; il mezzo non è che l'unico possibile: l'arbitrio amministrativo e poliziesco. E' cosa veramente triste lo spettacolo di arbitrii e di discriminazioni al quale si assiste. Dalla esperienza del carattere poliziesco della società politica italiana possiamo trarre, e vero, lumi a capire la genesi del fascismo, ma è una magra consolazione!

(dall'edit. di *Mondo Operaio*)

hanno compiuto per documentare la situazione politica, economica e sociale di quella Zona e quindi l'adeguata attività che il Partito dovrà svolgere nell'interesse dello schieramento democratico.

I compagni si impegnavano di dare un loro concreto contributo al Convegno Comunale di organizzazione che ha luogo sabato 6 c. m., portando le loro esperienze e fare conoscere al Partito la loro reale situazione organizzativa e politica.

Concludeva la riunione il compagno A. Giovanardi che era seguito con particolare interesse per l'utile indirizzo di lavoro che dava alla Sezione.

Commissione Giovanile

Il 29 ottobre si è riunita la Commissione Giovanile che ha esaminato l'attività che dovrà sviluppare nel prossimo futuro per dare un concreto apporto alla vita del Partito, per iniziare nuove attività di lavoro conformi alle aspirazioni dei giovani.

Il compagno R. Volta della Segreteria Comunale del Partito ha fatto un'ampia trattazione di come il Movimento giovanile deve organizzarsi ed indicava le attività specifiche da svolgere per interessare il più largo numero di giovani alla politica del Partito, perché siano risolti i problemi lasciati insoluti dall'attuale governo che pesano enormemente sulla vita dei giovani.

Intervenivano quindi i compagni Maiolani Antonio, Musconi Ivo, Monti e la compagna Rangoni Liliana dando un valido contributo alla riunione.

Si concludevano i lavori stabilendo una serie di riunioni da fare nelle diverse sezioni per prendere contatto con tutti i giovani Socialisti del Comune.

CRONACA IMOLESE

Un incontro tra amministratori e amministrati

L'Amm.ª democratica per una casa decorosa ai cittadini

La sera di lunedì 25 ottobre nel salone della Casa del Popolo ha avuto luogo una riunione organizzata dalla Amministrazione Comunale, dimostrando la sua sensibilità all'impellente necessità di esaminare e risolvere uno dei problemi che interessano centinaia di cittadini sprovvisti di case, che abitano in baracche, in abitazioni collabenti e malsane.

Questa riunione entra nel ciclo di riunioni che l'Amministrazione Comunale d'Imola, in sede di elaborazione del Bilancio ordinario e straordinario per l'anno 1955, organizza tra i cittadini interessati ai diversi problemi: assistenza, case, sport, ecc. Il tema in discussione la sera di lunedì era il seguente: «l'attività del Comune per un tetto sano e decoroso ai bisognosi di case nel programma ordinario e straordinario per l'anno 1955».

Presiedeva la riunione il Sindaco Vespignani, il V. Sindaco Codronchi, l'assessore ai Lavori Pubblici Tarabusi e il presidente delle Consulte Popolari Fiori A.

Iniziava a parlare il V. Sindaco Codronchi, mettendo in risalto le difficoltà che incontra nel suo lavoro essendo troppo grande il rapporto tra necessità e possibilità di soddisfare quanti si trovano in condizioni di bisogno per una casa. Chiariva alcuni punti riguardanti la Commissione per l'assegnazione delle case ai richiedenti; spiegando il carattere della graduatoria tra quanti hanno presentato le domande. Veniva quindi data la parola al pubblico per ulteriori chiarificazioni perché potesse i propri punti di vista sul problema in discussione, aprendo così un colloquio tra cittadini e amministratori in un clima di democraticità che ha permesso un dialogo altamente positivo.

Il Sindaco Vespignani, prendendo la parola, iniziava il suo discorso illustrando ai presenti quanto l'Amministrazione Comunale ha fatto negli ultimi anni nel campo delle case popolari per i più bisognosi, passando poi alle realizzazioni attuali e a quanto il comune prevede di costruire nel 1955.

Sono circa 300 milioni di lire che dovrebbero essere spese per la costruzione di case popolari in città e in tutto il Comune, qualora che mutui siano approvati dalle autorità tutorie e cioè, dalla Giunta Provinciale Amministrativa, che è un organo della Prefettura e quindi governativo.

Sulla relazione del Sindaco molti cittadini hanno chiesto la parola, allargando il dibattito e invitando l'Amministrazione Comunale affinché faccia tutti gli sforzi possibili per alleviare tante piaghe alla povera gente, e per dare a chi tanto attende, la possibilità di viverne in una casa sana e decorosa, senza dovere pagare fitti proibitivi.

A tutti gli interventi del pubblico hanno risposto il V. Sindaco Codronchi e il Sindaco Vespignani.

Queste riunioni, questi incontri tra Amministratori e cittadinanza per discutere i problemi di pubblico interesse sono di grande utilità perché danno la possibilità alla cittadinanza di esporre i propri desideri, e agli Amministratori Comunali tramite un contatto diretto con gli interessati di conoscere il pensiero degli amministratori sui vari problemi. FAR.

VI Convegno di studi romagnoli

In una sala della Residenza comunale, alla presenza di autorità, di personalità della cultura e dei figli dell'On. Antonio Graziadei, è stato inaugurato domenica scorsa il VI Convegno di Studi romagnoli, organizzato dall'Associazione per Imola storico-artistica e col concorso di Enti ed Istituzioni locali e provinciali.

Dopo i saluti augurali del Sindaco Vespignani a nome della città e del prof. Rezio Buscaroli per Imola storico-artistica, il prof. Augusto Campana, Presidente della Società di Studi romagnoli ha illustrato il programma dei lavori, che si sono svolti nella Biblioteca comunale. Gli è succeduto il prof. Luigi Dal Pane, ordinario dell'Università di Bologna, che ha tenuto il discorso inaugurale commemorando l'opera scientifica di Antonio Graziadei, col quale fu in rapporti culturali e di amicizia.

I lavori del Convegno, suddivisi nelle sezioni: storia dell'arte e della medicina, geografia, naturalistica, archeologia, lettere italiane, storia medioevale e moderna, storia del Risorgimento e storia economica e sociale, hanno visto succedersi al tavolo dei relatori i più bel nomi che illustrano in Romagna, dinanzi ad un pubblico, se non folto, numeroso e attentissimo, formato però in maggior parte di non imolesi. Oltre la metà delle relazioni si riferivano a problemi riguardanti la nostra città, dalla paleontologia alla storia del Risorgimento e addirittura a personalità defunte da non molti anni e illustranti le collezioni imolesi di storia naturale, di ceramica, di bibliografia, di storia dell'arte. Al termine di ogni relazione sono seguiti dibattiti di sommo interesse.

A chiusura del Convegno ebbe luogo giovedì scorso una gita collettiva a Dozza, Montecatone, Castel del Rio, ove i congressisti furono accolti con il maggior senso di ospitalità. Alla gita era presente il soprintendente ai Monumenti della Emilia dott. arch. Raffaello Niccoli.

RETTIFICA

Nel n. 44 del nostro giornale nell'articolo di cronaca «Tiepido entusiasmo per Trieste» erroneamente si è indicato il nome del Prof. Paladini quale oratore della manifestazione studentesca, quando invece nell'occasione ha parlato il Prof. Alberghetti Sante, Preside del Liceo Scientifico.

Sasso Morelli

Venerdì 29 ottobre si riuniva l'attivo di Sezione per fare uno studio della situazione organizzativa e politica della Sezione in preparazione del Convegno Comunale di organizzazione.

Presiedeva i lavori il compagno Marocchi Dino del Comitato direttivo dell'Unione Comunale che nel corso della riunione ha dato utili indicazioni di lavoro perché la Sezione sia sempre più corrispondente alle esigenze del Partito e dello schieramento popolare.

Spazzate Sassatelli

Mercoledì 3 novembre si è riunita l'assemblea di Sezione con la presenza del compagno Marocchi Dino del C. D. Comunale.

A seguito della relazione del compagno Marocchi che ha puntualizzato l'attività che i compagni debbono condurre per migliorare la organizzazione delle Sezioni, sono intervenuti parecchi compagni che hanno voluto dare il loro prezioso contributo, portando esperienza e propositi di lavoro.

Una grande assemblea delle Sezioni cittadine

Mercoledì 3 novembre si è svolta l'annunciata assemblea delle Sezioni cittadine con grande successo.

Presiedevano alla riunione il compagno S. Armaroli, Segretario della Federazione Socialista Bolognese, il comp. prof. Silvio Alvisi, il comp. prof. Romeo Galli, il compagno I. Codronchi vice Sindaco, il compagno A. Giovanardi Segretario dell'Unione Comunale Imolese e i compagni componenti la Segreteria Comunale.

L'importanza che rivestono i problemi trattati meritano una nota particolare che ci riserviamo di dare largo spazio nella prossima pubblicazione.

Cosa succede alla "Cogne"

Demmo notizia alcune settimane fa che la Direzione della Cogne di Imola voleva licenziare un componente per ogni copia conguale attualmente in forza allo stabilimento.

Dimostrammo, se pur brevemente, quanto questa azione fosse illegale e immorale.

Alcune delle tante voci, che circolano dentro e fuori della fabbrica, vorrebbero dare per imminente un'altra forte scossa di licenziamenti allo stabilimento: voci del resto incontrollabili. Ma esiste veramente una situazione alla Cogne di Imola, la quale deve preoccupare le maestranze e tutta la cittadinanza, se non vogliono trovarsi un giorno in situazioni molto, ma molto peggiori dell'attuale.

Tale preoccupazione è dettata dal fatto che ultimamente la Direzione farà uscire dallo stabilimento alcune macchine, e nel smaltimento di un reparto in costruzione. Accadono cose alla Cogne, che descritte sanno prima di barzellette che di altro, ma purtroppo sono realtà, realtà che possono riservare amare sorprese per i lavoratori.

Esiste alla Cogne un reparto che al tempo della guerra era denominato O.P.C.I., ed è attualmente costruito fino a metà. Orbene la Direzione ha già iniziato la demolizione del reparto e le pietre ricavate da questo vengono inviate ad Aosta. Immaginiamo un po' quanto può venire a costare una pietra, a smontarla, scalcinarla, caricarla e trasportarla con un autotreno da Imola ad Aosta che vi sono più di 350 km., senza poi considerare il fatto poco incoraggiante per i lavoratori e la cittadinanza che invece di vedere finito e messo in attività il reparto, per un maggior incremento alla produzione, e per eliminare la disoccupazione nel nostro paese, se lo vedono demolire.

Il materiale sciupato, quale calce, sabbia e la mano d'opera che precedentemente vi è voluto per costruire quel pezzo di reparto che ora stanno demolendo, si considera che in tutto ogni pietra, venga a costare qualche centinaio di lire mentre in fornace costa 13 lire.

Questi sono gli interessi che si fanno alla Cogne.

E' mai possibile che nessun organo competente si senta in dovere di intervenire in questi fatti delittuosi?

Vorremmo ricordare a questi organi, (vedi Ufficio Regionale del Lavoro, Prefettura ecc.) che la Cogne è patrimonio dello Stato, perciò i soldi che si gettano così al vento, che si sciupano sono soldi dello Stato, del contribuente della collettività, per cui questo patrimonio deve essere tutelato in tutti i casi.

E' ora che gli incapaci lascino il posto e chi sa fare realmente il suo dovere per l'interesse dello Stato e della cittadinanza imolese.

LA GIUNTA MUNICIPALE per gli alluvionati di Salerno

La Giunta Municipale del Comune di Imola, nella seduta del 28 ottobre u. s., ha deliberato l'elargizione della somma di lire 100.000 a favore degli alluvionati di Salerno da trasmettersi all'Amministrazione Provinciale di Salerno.

L'Assoc. Artigiani ha aperto una sottoscrizione per gli alluvionati del Salernitano

La sezione di Imola dell'Artigianato Provinciale Bolognese vuole esprimere il cordoglio ai fratelli del Salernitano colpiti da tanta sciagura.

Pertanto, nell'intento di dare un regno tangibile della propria solidarietà sente il dovere di porgere un aiuto concreto se pur limitato.

A tal fine la sezione ha aperto una sottoscrizione agli artigiani della zona del comune di Imola e circondario onde vogliano aderirvi con la sollecitudine già dimostrata in altre occasioni.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la sua sede in Imola, Via Mazzini 33.

CROCE ROSSA ITALIANA

Offerte pervenute al Sottocomitato della Croce Rossa Italiana di Imola pro alluvionati del salernitano, dal 28 ottobre al 3 novembre 1954.

OFFERTE IN DENARO

Mariani Maria, 300 - Visani Antonio e Carmine, 500 - La bimba Minzoni Daniela, vuotando il proprio salvadanaro, 1.300 - Sivillotti Maria, 1000 - Lanzoni Cesarina, 1000 - Il piccolo Poletti Mauro, 1000 - Trombetti Norma, 2000 - Carnevali Dirce, 1000 - Manzoni Bice, 500 - Famiglia Geminiani Giorgio - Andrea e Giulio Costa, 5000 - Giordani Bruno, 5000 - Prof. Luigi Orsini, 500 - Muccinelli Luigia, 1000 - Sabbioni Alfeo, 2000 - Nardozi Lucia, 500 - Xella Vignoli Velleda, 500 - Gherardi Elide, L. 2000 - Dipendenti Stabilimento Castelli, 11.621 - Maiardi Giulio, 500 - Ida Castellari ved. Rivola, 2000 - Trombetti Lucia, 5000 - Baroncini Evelina, 1000 - Gruppo Utenti Motori Agricoli, 15.000 - Ditta Gallotti Luigi, 5000 - Placci Antonio, 1000 - Glusti Aurelio, 200 - Sassi Stefano, 1000 - Dott. Antonio Mazzanti, 2000 - Coniugi Guardabassi, 5000 - Laterizi Società per Azioni, Imola, 50.000 - Bulzami Vilema e Giovanni, 1000 - Rag. Angelo Nanni, 500 - Martelli Dina, 1000 - Dott. Campagnoli Filippo e Regolo, 2000 - A mezzo Don Rossetti, 200 - Ing. Eugenio Marabini, 10.000 - Fiorentino Armando, 1000 - Canè Giuseppe, 1000 - Bubbani Silimbani, 1000 TOTALE L. 141.621.

OFFERTE DI INDUMENTI

Famiglia Bassi - Ditta Savini Adele - Raffi Dott. Luigi - Spada Serena - Maiardi Giulio - Montanari Roberto - Famiglia Costa Bruno - Sassi Elviro - Manfredi Giovanni - Ditta Cantoni Battista - Placci Domenico - Savini Renato - Ciocchini Pia - Martelli Dina - Ing. Eugenio Marabini - Venturoli Mulvina Mariani - Visani - Mazzoni.

OFFERTE DI MATERIALE LETTERICCO

Famiglia Mondini Giulia - Bianchini Cesarina.

OFFERTE IN GENERI ALIMENTARI

I Degenti del Sanatorio di Montecatone rinunciando alla razione giornaliera di cioccolata Kg. 64

OFFERTE IN MEDICINALI

Dott. Beghini.

Scuola Tecn. Ind. Statale "Alberghetti"

Il Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica per conto della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, ha istituito presso questa Scuola per l'anno scolastico 1954-55 i seguenti Corsi serali per lavoratori:

- annuale di addestramento per «Meccanici di macchine agricole»;
- biennale di qualificazione per «Falegnami» (1° anno).

Le domande in carta libera, accompagnate dal certificato di nascita e dal titolo di studio, saranno accettate sino al giorno 10 novembre 1954.

MOTO CLUB - IMOLA

COMUNICATO

Conformemente alle disposizioni vigenti della F.M.I., il Consiglio del Moto Club Imola ha deliberato di dare inizio alle affiliazioni e riaffiliazioni alla F.M.I. ed al Moto Club Imola a datare dal 1° novembre u. s. La quota sociale, comprensiva di quella federale, è stata stabilita in L. 1900. Per il 1955 non verrà concesso alcun ingresso gratuito ai soci alle manifestazioni che verranno organizzate dal Moto Club Imola mentre resta bene inteso che i soci stessi godranno delle agevolazioni poste dalla F.M.I.

Resta inoltre stabilito che all'Assemblea generale annuale potranno intervenire i soli soci che avranno provveduto al tesseramento per il 1955
La Direzione

Amministr. degli Ospedali e Istituz. Riunite

Quest'anno, come di consueto, nel giorno della Commemorazione dei Defunti, l'Amministrazione Ospedali ha reso omaggio floreale alle Tombe dei suoi Benefattori, ex Presidenti, ex Capiservizi.

SPORT

CALCIO

Imolese-Bagnacavallo 2 a 0

A Bagnacavallo l'Imolese è sceso in campo nella seguente formazione: Follì; Gambetti, Avonni; Nari, Baruzzi, Martini; Landi, Nanetti, Zaccherini, Battilani, Brunori.

Nel primo tempo abbiamo visto un Imolese sbiadito e mancante di ogni volontà di gioco, mentre l'undici del Bagnacavallo, faticamente più forti, hanno imposto la loro volontà, ma senza realizzare grazie alla solidità della nostra difesa.

Doveva essere Nanetti a sorprendere gli avversari al 39.º del primo tempo, raccogliendo un allungo di Martini (il sempre pur bravo vecchio Margherita) e segnando battendo il portiere con un tiro basso angolato.

I secondi 45 minuti hanno visto gli Imolesi imporre il loro gioco, sfruttando la stanchezza degli avversari, che avevano speso tutte le loro energie nel primo tempo negli inutili tentativi di un successo a rete.

A segnare la seconda rete per il rosso-bleu si incaricava il centro attacco Zaccherini al settimo minuto della ripresa, con una azione quasi identica a quella che ha fruttato il primo goal.

E' stata una discreta partita, molto sono ancora le lacune.

Nel primo tempo gli Imolesi oltre che a subire l'iniziativa degli avversari, dimostrando una grande paura fisica nel contatto con l'uomo, sembrava non avesse un indirizzo di gioco, sembravano tanti sconosciuti che si muovessero senza un orientamento preciso, come se nessuno negli allenamenti, pensasse a dare a loro una scuola, un carattere, un insegnamento.

Poi giunse il primo goal, il morale si sollevò, quindi tutto andò per il meglio. Ma al calcio si deve giocare, non fidando sempre sulla fortuna. Occorre volontà e cuore, ma soprattutto è necessario una scuola, una tecnica collettiva di gioco che la si acquisisce solo se il regista è un capace.

Le prossime partite ci diranno anche questo, ce lo auguriamo, per ora poco ce lo fa sperare.
F.A.R.

Riuniti in assemblea i Piccoli Commercianti imolesi

Viva protesta contro il progetto di legge sulle licenze

Giovedì 28 u. s. organizzata dalla locale Associazione «Piccoli Commercianti» si è svolta nel Ridotto del Teatro Comunale l'Assemblea dei Commercianti Imolesi ad essa aderente per prendere in esame il Progetto di Legge tendente a delegare il Governo la concessione delle nuove licenze d'esercizio.

Nella sua relazione di apertura il Segretario Provinciale dell'A. P. C. signor Martinelli, esprimeva l'opposizione dell'Associazione a detto progetto di Legge essendo volto a concedere illimitatamente nuove licenze, il che porterebbe ad un rapido moltiplicarsi di esercizi con grave danno a tutta la categoria.

Considerando il basso tenore di vita delle masse consumatrici, il continuo diminuire di denaro in circolazione dovuto ai licenziamenti in massa verificatisi con ritmi sempre crescenti da alcuni anni a questa parte nel nostro Paese, un aumento di esercizi porterebbe ad una concorrenza spietata dalla quale in breve tempo si salverebbero solo le grosse aziende con evidente facilitazione al monopolio.

I successivi interventi denunciavano in maniera evidente come la delega rappresentasse un danno non solo per la categoria ma quanti si avventurassero ad investire i loro magri patrimoni sempre frutto di innumerevoli sacrifici in esercizi commerciali e come ciò si ritorcerebbe poi col tempo su tutta la massa consumatrice.

La riunione aveva terminato con la votazione di un O. d. G. da inviare alla autorità competente, con l'impegno di lottare affinché detto progetto di Legge delega non venga approvato dal Parlamento e con l'invito all'Amministrazione Comunale, Enti, Partiti politici e a tutta la massa consumatrice a solidarizzare con la categoria per la buona riuscita di questa lotta, per la difesa degli interessi comuni.

La Famiglia VESPIGNANI ROBERTO nell'anniversario della morte della loro indimenticabile

ZINI ERMINIA

la ricordano e quanti la conobbero.

RINGRAZIAMENTO

GIUSEPPE SABBATANI, ortolano, vuole pubblicamente esternare la sua riconoscenza all' esimio prof. dott. Romeo Galli per il felice intervento chirurgico e nel contempo ringrazia i sigg. dottori Musconi, Mattioli, Fuzzi, assistenti e tutto il personale della sezione chirurgica per le amorevoli cure, compreso pure il dott. Mazzanti.

Un particolare ringraziamento al solerte sig. Avanti Mancini per le premurose attenzioni usategli.

Gli amici de "La Lotta",

Somma precedente L. 116.090

Siamo sempre noi (idem al Momento)	200
Castellari Paolo	135
Edoardo Loreti per fiori sulla tomba del padre Francesco	200
La figlia Mentana nel 1.º ann. della morte di Sentimenti Stella	200
Cimatti Umberto in memoria della consorte Argia	100
Manzoni Bice in memoria del Padre	100
Giuseppe Sabbatani a nome anche della moglie Dall'Osso Emilia saluta e ringrazia tutti i buoni amici e conoscenti che durante la sua permanenza nell'Ospedale Civile si interessarono di lui	1000
Bruno Del Rosso sentitamente ringraziando i compagni Delfo e Giacomina Balducci per i graditi auguri	150
La vedova Pedretti nel 1.º ann. della morte del suo adorato, indimenticabile marito Luigi Pedretti	200
Castellari Domenico e Stella in memoria del loro defunti	200
Dall'Osso Galeazzo	100
Da Genova: Val Giovanni salutando amici, compagni e ricordando Decio Marchesi (idem al Momento)	500
Totale	L. 119.175

Casa di riposo per inabili al lavoro

Il dott. Mario Neri ha gentilmente offerto litri 280 di vino ai vecchietti della Casa di Riposo in occasione della ricorrenza di S. Raffaele. Coniugi Bandini in m. dei propri defuni, 250; Castellari Ida ved. Rivola in suffragio dei propri defuni, 1000; Sig.ra Sabbatani Caterina in m. del marito prof. Sabbatani, 2000.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.
Registrato presso il Tribunale di Bologna il 23 ottobre 1954 con il N. 2396
Coop. Tipogr.-Edit. «Paolo Galeati» - Imola

- Cercasi lavorante Barbiere per i sabati e domenica - o ragazzo che faccia la barba (tutti i giorni)

RIVOLGERSI: VIA EMILIA N. 24 - IMOLA

RADIO - TELEVISIONE - ELETTRICITÀ
presso la

Ditta CONTOLI SANTE
IMOLA - Via F. Orsini, 9 - Tel. 1203
Apparecchi Radio e Televisori delle migliori marche Nazionali ed Estere da 14 a 75 pollici

Laboratorio autorizzato per le più accurate riparazioni
CONSULENZA TECNICA GRATUITA

Dott. Ante Baroncini

Medico (chirurgo)

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via C. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 629

Il Dott. CARLO PASINI

Specialista malattie dei bambini

Via F. Orsini, 28 - IMOLA - Via F. Orsini, 28

Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio).
La domenica dalle ore 9 alle 11.

SI È APERTO il

Panificio Moderna Imolese

VIA VERDI, 14 (palazzo D'Agostino)

Tutte le specialità della panificazione moderna
Servizio a domicilio accuratissimo

TELEFONATE al 12.06

C.A.P.R.I.

Telefono 89

IMOLA - Viale Marconi, 89

Telefono 89

Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati. Trattamenti varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9-12 e 15-17

escluso il pomeriggio di Lunedì, Giovedì e Domenica

IMOLA - VIA GAVOUR, 69

Dott. F. CAMPAGNOLI

DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLORE senza iniezioni

al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica buccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Jonoforesi - Raggi X

Dott. Michele CATENA

Specialista BOCCA - DENTI

Raggi X - Raggi infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.11
tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina, Domenica festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI

PER

Chirurgia generale - Ginecologia
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . ore 10,30

Giovedì ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18

Visite per appuntamento - tel. 1-06

Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale

Malattie nervose

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11

Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929